

COFFEE BRECHT – RELAZIONE 2023

L'Improvisazione teatrale è una forma di teatro dove gli attori non seguono un copione definito, ma inventano il testo lì per lì improvvisando. Essa comporta un grado di interazione con il pubblico commisurato alla perizia tecnica degli attori.

Nell'arte della recitazione, le improvvisazioni costituiscono le varianti al copione e/o al canovaccio non contenute nel testo sottoposto alla revisione di "superiori" come San Carlo Borromeo, il grande controriformatore. È nella reazione alla richiesta di controllo preventivo dei testi da mettere in scena, avanzata da costui, che si può situare il vortice originario della Commedia dell'Arte con la quale i comici italiani assunsero il primato in Europa. Fin da Aristofane abbiamo tracce di questa tecnica, al tempo legata principalmente alla commedia ed al teatro popolare. Portata agli estremi da Plauto e dall'istrione, la tecnica dell'improvvisa diventò fondamento della Commedia dell'Arte (Arte per "Arte di memoria"), con le recite "a soggetto", tanto da diventare, con l'uso del canovaccio, la caratteristica fondamentale della tecnica recitativa professionale. Tale tecnica era fondata su potenti mnemotecniche di origine medievale. È noto che una compagnia di attori italiani si esercitava di continuo a ritenere a memoria i testi che poi fingeva di improvvisare. È l'esatto opposto dello spontaneismo, che è solo l'effetto che i comici dell'Arte ottenevano sul proprio pubblico, incastonando frammenti di contemporaneità in schemi drammatici tratti dalla tradizione classica e perfettamente conosciuti e provati infinite volte, tanto da sembrare spontanei e naturali.

Caratteristiche fondamentali dell'improvvisazione teatrale dei gruppi d'avanguardia novecenteschi sono il lavoro di gruppo, la comunicatività, la creatività e la capacità di prendersi dei rischi, poiché gli attori non hanno neppure la conoscenza di cosa faranno i loro compagni in scena. Importante è anche la rapidità nel prendere decisioni, e l'adattamento alle situazioni impreviste che si possono verificare durante gli spettacoli. Tutte queste cose sono sostenute da una lunga e per niente "spontanea" vasta conoscenza dei testi.

Fu poi ripresa dall'avanspettacolo e dal teatro di rivista, dove ebbe grandissimi interpreti quali Ettore Petrolini, Totò, Macario, Nino Taranto e Carlo Dapporto. È poi diventata un tratto tipico del teatro più vicino alla tradizione popolare, nonché di quello dialettale, come nelle opere di Eduardo e Peppino De Filippo.

Nell'ambito del teatro di improvvisazione, è comunemente accettata una distinzione in "short form" e "long form", termini che indicano semplicemente la durata delle improvvisazioni stesse. Uno spettacolo di "short forms" è fondamentalmente un contenitore all'interno del quale vengono create una serie di scene eterogenee per quanto riguarda temi e stili di recitazione, e di durata variabile da uno a quindici minuti circa. Si ricordano in particolare il match di improvvisazione teatrale, il theatersport e l'imprò: i tre spettacoli più noti nell'ambito di questa disciplina. Il primo più diffuso nei paesi francofoni, il secondo nel mondo anglosassone e il terzo è un'esclusiva italiana.

Nella "long form" lo spettacolo è composto da una singola improvvisazione. La messa in scena rappresenta una o più scene/situazioni, queste ultime di solito legate fra loro da un tema comune.

Dal 2011 nasce Coffee Brecht, associazione napoletana di improvvisazione teatrale, con l'intento di promuovere in Campania l'Improvvisazione Teatrale attraverso la produzione artistica dell'omonima compagnia amatoriale e mediante la formazione di nuovi attori improvvisatori.

L'associazione ha prodotto e portato in scena diversi spettacoli, format di diffusione internazionale, Catch Impro, Imprò, Harold e nuove creazioni come Shake!, Sottofondi, Play, 3E.

Alcuni dei nuovi format nascono dalla collaborazione artistica con giovani musicisti e cantautori, il successo di questa intuizione è confermato dalla continua richiesta da parte di locali e teatri off del territorio campano.

Nel 2015 Coffee Brecht porta ad Avellino il primo anno di corso della Scuola Nazionale di Improvvisazione Teatrale, grazie alla collaborazione con l'associazione culturale Vernicefresca.

PROGRAMMA 2024

ALL IN: 27 Aprile 2024, ore 21:00, Sala Underneath. Regia: Martina Di Leva.

IL VIAGGIO INCANTATO: 25 Maggio 2024, ore 17:30. Regia: Diego Purpo.

Il presidente e direttore artistico

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Silvano". The signature is fluid and cursive, with a large initial 'S' and a trailing flourish.